

70^o
anno

MUSICA

JAZZ

dal 1945

www.musicajazz.it

LE DONNE CHE STANNO CAMBIANDO IL JAZZ

CHRISTINE TOBIN • LINDSAY COOPER • MARIA PIA DE VITO • ELINA DUNI
• ANJA LECHNER • HELEN HUMES • KARIN MENSAH • SILVIA BOLOGNESI

JAZZ, BLUES, SOUL, ROCK

760 • MARZO 2014 • 9,00 €

- ▶ NICA DE KOENIGSWARTER
- ▶ ALESSANDRA NOVAGA
- ▶ FRANCESCA PETROLO
- ▶ ROSA BRUNELLO
- ▶ ELOISA MANERA
- ▶ DEBORA PETRINA
- ▶ AISHA RUGGIERI
- ▶ CRISTINA MAZZA
- ▶ RITA MARCOTULLI
- ▶ CARLA MARCIANO
- ▶ SIMONA PREMAZZI
- ▶ CATERINA PALAZZI
- ▶ DANIELLE DI MAJO
- ▶ MARINA CICCARELLI
- ▶ NICOLETTA MANZINI

NENEH CHERRY
RITORNA
LA BAD GIRL

CD
INEDITO



N. 3 - MARZO 2014 - POSTE ITALIANE S.P.A. - SPED. IN A.P. - DL. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1, COMMA 1, 10°/11° - AUT. MIN. 4/14.0004 - D. 07/004 - P. 07/004 - PRE. CONT. 11.004 - E. 11.004 - CH. CI. 21.5004F - ITALIA 3,004

ELOISA MANERA

MILANO

1. COME HAI INIZIATO?

Ho iniziato a suonare all'età di otto anni, scegliendo il violino perché ne ero molto affascinata e attratta. Da allora non ho mai smesso: è un matrimonio duraturo, nonostante i momenti di difficoltà.

2. INFLUENZE E ISPIRAZIONI

Nel cuore ho la musica di Bach, Bartók, Sostakovic, Prokof'ev, Stravinskij, Arvo Pärt, Steve Reich, John Cage. A questa colonna sonora si sono aggiunti in seguito artisti meravigliosi come Hermeto Pascoal ed Egberto Gismonti; George Russell, Charles Mingus e John Zorn sono per me riferimenti importanti. Le note di Davis, Rollins, Monk, Dolphy e molti altri grandi musicisti sono fonte di quotidiana ispirazione.

3. SE TU FOSSI STATA UOMO?

È probabile che la mia carriera sarebbe stata diversa, perché sarei stata un essere molto differente e quindi un'artista diversa, con un percorso e uno sviluppo diversi.

4. DONNA: CRITICA E COLLEGHI

Da parte della critica non mi pare che l'approccio sia diverso perché sono una donna. Sicuramente la presenza maschile tra l'ambito classico e quello jazzistico è diversa in termini quantitativi. In alcuni musicisti all'inizio noto una sorta di diffidenza nei miei confronti, mentre in altri sorpresa e ammirazione; poi, quando si suona, evaporano i pregiudizi!

5. ESPERIENZE E INCONTRI

Da tre anni vado in «pellegrinaggio» estivo a New York e dintorni, dove ho conosciuto Mark Feldman, Mat Maneri, Christian Howes, Zach Broch e altri musicisti da cui ho imparato molto, soprattutto per quanto riguarda il mio strumento. Sempre a New York ho avuto la fortuna di incontrare Karl Berger nel 2011 e di essere coinvolta nel gruppo di improvvisatori che dirige: ho suonato per cinque lunedì consecutivi allo Stone. Negli ultimi mesi in Italia ho suonato con Enrico Intra nel progetto Improvvisazione Altra e nei Drops con Bonnot, Roberto Cecchetto e Tino Tracanna; con quest'ultimo in particolare ho approfondito lo studio dell'improvvisazione negli ultimi anni. Ricordo infine un concerto al Teatro alla Scala: facendo parte dell'orchestra, ho avuto l'opportunità di condividere il palco con Herbie Hancock ed è stata una delle emozioni più grandi della mia vita!

6. VEDI PIÙ DONNE NEL JAZZ?

Le strumentiste donne stanno aumentando: ritengo sia proficuo e importante per musicisti e pubblico.

7. PROGETTI E ASPIRAZIONI

Nel 2013 ho registrato «*Rondine*», disco di mie composizioni per violino solo; dovrebbe uscire proprio in questi giorni per Almendra Music. Suono inoltre nel collettivo Res, con cui ho inciso per la Teryaki un lavoro, «*Alea*», ispirato a *Baccanale* di John Cage. Mi sto dedicando inoltre a un paio di progetti molto diversi tra loro: Hobo, un duo violino-armonium (con Massimo Giuntoli) e Gea3, duo-quartetto con flauto dolce ed ewi. Suono poi con l'Artchipel Orchestra diretta da Ferdinando Faraò: abbiamo registrato da poco un disco dedicato alle musiche dei Soft Machine. E ho avuto, come accennavo, l'onore di essere coinvolta come ospite nel disco «*Drops*» di Bonnot, Tracanna e Cecchetto, uscito per Bonnot Music nel 2013. Dall'incontro con alcuni musicisti a New York è infine nato il John Ehlis's Quartet con John Ehlis alla chitarra, Amalia Chueca Lopez al violoncello e Chris White alle percussioni: abbiamo registrato un disco in Italia la scorsa estate. Il progetto che ho più a cuore è tuttavia un mio omaggio alle *Città invisibili* di Italo Calvino: una suite jazzistica con contrappunto di immagini, che realizzeremo quest'anno. Gli strepitosi musicisti coinvolti sono Andrea Dulbecco, Danilo Gallo, Ferdinando Faraò, Giulio Visibelli, Humberto Amesquita, Gianluca Barbaro e Roberto Zanisi.



